

■ L'adunata degli Alpini romperà la convivenza

Ho letto i bei articoli di Bellotti e Matuella apparsi su «L'Adige» del 12 e 13 maggio, riguardanti l'adunata nazionale degli Alpini a Trento nel 2018, e sono d'accordo con loro che quella data è da evitare, che è una provocazione bella e buona. A cent'anni da quei tragici avvenimenti, che tutta la nostra gente ha dovuto subire, c'è ancora qualcuno che ha il coraggio di mettere il dito nella piaga, una piaga che forse piano piano si stava rimarginando.

Quella manifestazione riaprirà vecchie e dolorose storie, contrapposizioni che si stavano appianando, perché, in fondo la base degli Alpini trentini è semplice, buona, generosa, una fonte inesauribile di volontariato e penso non condivida certe sparate. Le loro alte sfere considerano noi Schützen dei folkloristici personaggi, solo perché la loro ignoranza (nel senso di non conoscenza) della nostra storia trentina o è abissale o fanno finta di non saperla. Sicuramente sono rimasti ai libri di scuola, intrisi di troppo nazionalismo, per cui magari sarebbe meglio leggere uno dei tantissimi libri, di bravi storici italiani, per aprire il loro orizzonte storico.

Una loro sparata è l'affermare che sono una associazione d'arma. Sappiamo che chi ha un'arma prima o dopo deve uccidere, comandato o meno.

Ed allora noi dovremmo veder loro che festeggiano di aver combattuto ed ucciso i nostri nonni, di aver distrutto le nostre case, le nostre chiese, distrutto i nostri campi e i nostri boschi, costrette alla fame le nostre famiglie? Sappiamo che hanno vinto, ma non certo gli Alpini trentini, che allora non c'erano. Semmai, questa cosa la possono fare gli alpini delle altre regioni, ma i nostri no, se hanno un po' di pudore.

Andate sull'Ortigara, sul Carso, sul Pasubio a farla, ma lì non chiacchierate; ascoltate le grida di tutti quei morti, che qualcuno ha mandato a

morire con la scusa di «liberarci», mentre lo scopo principale era la conquista della nostra terra, per portarci via l'acqua per fare energia elettrica, per le loro fabbriche in Lombardia, per portarci via il legname.

Basti pensare che l'anno dopo, nel 1919 ci depredavano del 60% del legname dei nostri boschi. Valutate bene chi ha dichiarato guerra all'impero Austro-ungarico! Chi ha mandato a morire quasi 700mila uomini, con circa un milione di feriti, mutilati ed invalidi ed oltre 600mila fra prigionieri e dispersi, per prendere 360mila trentini, quando a fine guerra avreb-

bero avuto il Trentino dall'Austria senza colpo ferire? Bastava che rimanesse neutrale.

A me piacciono gli Alpini organizzatori di feste del paese, quelli della nostra Protezione civile, la migliore d'Italia, quelli che portano la pace, l'armonia, la concordia. Se vogliono far l'adunata nel 2018 rovineranno la convivenza civile nella nostra terra, tracciando dei solchi insanabili, che tanta nostra gente e tanti nostri giovani non sono più disposti a colmare e certamente non staranno a guardare e men che meno ad applaudire.

Ezio Cescotti - Arco